

aderito) ed alla conseguente impossibilità finanziaria a sostenere il bene patrimoniale: passaggi di proprietà successivi e decadenza del ruolo padronale dell'edificio, hanno perciò comportato la lunga quarantena dell'immobile, relegandolo ad un puro e semplice valore locativo/immobiliare.

La perdita delle pertinenze prettamente rurali (l'insediamento di fabbriche come l'attuale Filati Lastex, all'inizio del secolo, porta allo scorporo dei lotti di terreno a levante ed a notte) sancisce di fatto questo progressivo depauperamento patrimoniale.

Eppure, nonostante l'incuria del tempo ed il disinteresse degli uomini, l'edificio presenta al suo interno, segnatamente al piano terreno, nei grandi saloni a volta semplice o incrociata, la testimonianza di un raffinato artista come **Filippo Comerio**, cui sono attribuibili gli affreschi e gli stucchi, databili intorno al 1782-92, la cui felice mano è stata ipotizzata dall'architetto **Alberto Capitanio** che ha anche curato, e pressoché ultimato, l'opera di restauro conservativo dell'immobile, restituendolo al suo antico decoro, seppur limitatamente al nucleo edilizio patrizio.

Ciò va detto proprio perché l'antica dignità padronale risulta oggi essere parzialmente compromessa dall'esiguità del lotto superstite, cui i vicini insediamenti industriali hanno tolto il naturale respiro rurale.

Redona è oggi un quartiere particolarmente al centro di polemiche proprio per le smobilitazioni industriali in atto: le operazioni di riconversione urbanistica ex-legge Adamoli saranno pertanto un banco di prova per una irripetibile occasione di sutura urbana in grado di mediare le esigenze di nuova residenzialità con l'antico sub-strato dei segni o dei tracciati, sola opportunità per conferire specificità al luogo, piuttosto che perseverare nell'indifferenziato zoning di P.R.G..

IMMIGRAZIONE

Bergamo si interroga

di ROCCO ARTIFONI

IN UNA Bergamo alle prese con la presenza sempre più massiccia di stranieri si è svolta la prima conferenza sull'immigrazione, promossa dalle Amministrazioni Comunale e Provinciale, dal titolo "Quale politica per l'immigrazione: la comunità si interroga".

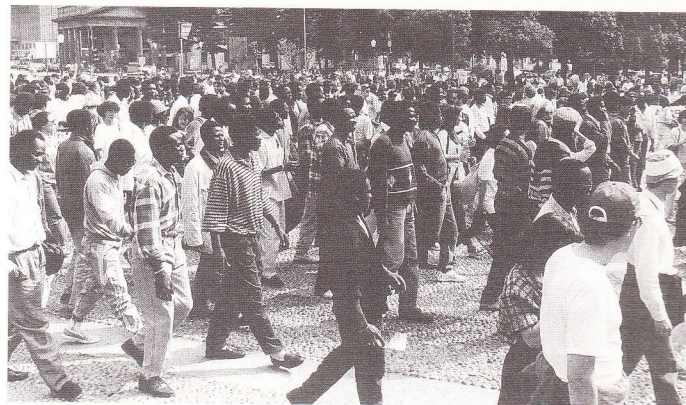
Alcuni anni fa, all'inizio dell'emergenza immigrazione, il Comune prese dei provvedimenti dettati dalla necessità di trovare delle soluzioni immediate ad un problema cui era impreparato: costituì un Ufficio Stranieri alle dipendenze dell'Assessorato all'Assistenza e ai Servizi Sociali e requisì le caserme dismesse per dare ospitalità agli immigrati senza casa. Era chiaro, però, che presto o tardi si sarebbe dovuto dare inizio ad un processo di integrazione completa dato che l'immigrazione non è un fenomeno temporaneo, ma destinato a permanere.

Per studiare il fenomeno, all'inizio del 1991 è stata istituita la Consulta Provinciale sull'Immigrazione che vede presenti tutte le parti interessate (dalle associazioni degli immigrati a quelle degli imprenditori).

La Consulta comprende quattro gruppi di lavoro: cultura ed intercultura, lavoro e formazione professionale, prima accoglienza e servizi territoriali, alfabetizzazione e scuola.

Intanto l'Ufficio Stranieri si è trasformato nel Centro Servizi Stranieri, una struttura intrasessoriale. La Regione Lombardia, ritenendo valida e paradigmatica questa impostazione, ha assegnato a Bergamo un miliardo, cioè un quinto dei fondi stanziati in totale.

Ora che la fase di emergenza



si sta concludendo, sono previsti nuovi interventi. In particolare un servizio di vigilanza e di tutela per lo straniero raccoglierà segnalazioni di atti discriminatori e interverrà per ripristinare il diritto attraverso consulenze legali a carico dell'Ente Locale. È prevista l'apertura di un pensionato per stranieri composto da 25 appartamenti autonomi per un totale di 150 posti letto e si darà inizio a corsi di formazione professionale e di avviamento lavorativo, nell'ambito di un piano di potenziamento del servizio domanda-offerta di lavoro.

Si tenterà, infine, un inserimento scolastico dei minori attraverso una sperimentazione nella scuola dell'obbligo. Sulla strada di un avvicinamento tra la cultura degli immigrati e la nostra saranno realizzati uno "scalfale multietnico" in tre biblioteche cittadine e una documentazione di base presso il Centro Servizi Stranieri mentre si organizzeranno seminari di studio ed alcune ricerche-intervento sul rapporto tra fenomeno immigratorio e sistema economico e sull'inserimento lavorativo dello

straniero.

In relazione al fenomeno dell'immigrazione non saranno superflue alcune precisazioni. Le prime attengono alla sfera economica: il gettito fiscale dei lavoratori immigrati in Lombardia è calcolato intorno ai 50 miliardi annui, contro i 5 forniti loro dalla Regione in servizi. L'immigrato svolge generalmente lavori che nessuno vuole fare - dunque non "ruba" il mestiere a nessuno -, non di rado paga affitti molto elevati a proprietari speculatori, paga le tasse se ha un lavoro regolare e riceve in cambio molto poco.

Le seconde, più strutturali, le ha richiamate lo stesso Sindaco, **Giampietro Galizzi** in questi termini: "Il fenomeno migratorio è un dato storico inconfutabile. Le statistiche ci confermano che nel 2000 la razza bianca sarà solo il 15% dell'umanità. Saremo sempre più costretti a scegliere tra la difesa di privilegi magari con le armi o l'alternativa della società multietnica alla quale dobbiamo prepararci per tempo".

ASSOCIAZIONE COMMERCianti

Bergamo, Borgo Palazzo 137 - Tel. 22.22.20

**Moderne strutture per il commercio
e il turismo bergamaschi**

Delegazioni zonali e sezioni comunali in tutta la provincia

Fiscale - Tributario - Sindacale - Contratti di lavoro - Contabilità generale e IVA

Credito agevolato (FOGALCO) - Assistenza mutualistica (MASEC)

Pensione volontaria (EMVA) - Pratiche previdenziali (ENASCO) - Fiere e mostre (PROMOBERG)